

Archeologia, viaggio nel tempo ciclo di conferenze con esperti



Un momento della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa FOTO FOTI

Presentato il ricco calendario di eventi fino al mese di maggio il 17 aprile Osanna, direttore generale Musei, alla Cappella Ducale

Riccardo Foti

PIACENZA

«La sezione romana che il Museo di Piacenza ha aspettato per più di 200 anni non dev'essere un punto di arrivo, ma un punto di inizio». Partirà proprio dalla sezione archeologica di Palazzo Farnese il nuovo ciclo di incontri alla scoperta di tesori nascosti, con ospiti illustri: saranno i direttori dei principali musei italiani a guidare Piacenza in questo "Viaggio nel tempo con l'Archeologia": il ricco calendario di appuntamenti - che fino a maggio festeggeranno un anno di apertura della sezione romana - è stato presentato ieri dall'assessore alla Cultura Jonathan Papamarengi, dalla direttrice dei Musei Civici Antonella Gigli, dal funzionario della Soprintendenza per il patrimonio archeologico Marco Podini e dall'architetto Maria Luisa Laddago, nuova soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle

Province di Parma e Piacenza. «Un museo è tanto importante quanto riesce a tenere alto il dibattito scientifico e quello della comunità - dichiara Papamarengi - quanto riesce a dare occasioni di incontro, approfondimento e crescita».

«Queste conferenze dall'importante valore scientifico sono un modo per far continuare l'entusiasmante

lavoro che ci ha portati a inaugurare la sezione archeologica» spiega Gigli. «Un primo anno che abbiamo voluto fosse accompagnato da un confronto sinergico, collaborativo con le esperienze dei più grandi poli museali del nostro paese - aggiunge Podini - uno scambio con Piacenza che si è inserita pieno titolo all'interno di un panorama na-

ESPOSTO DA VOLUMNIA IN SANT'AGOSTINO

Bragalini oggi illustra il dipinto di Bruzzi

PIACENZA

Il quadro "Una missione religiosa sull'Appennino" di Stefano Bruzzi resterà esposto da Volumnia, nell'ex basilica di Sant'Agostino sullo stradone Farnese, per tutto il periodo di Natale, ma oggi - giorno di inaugurazione della mostra - alle ore 11 si avrà l'opportunità di ascoltare la presentazione a cura di Leonardo Bragalini, per capire il perché dell'iniziativa e i

motivi che contribuiscono a rendere questo dipinto, risalente al 1875 - 1876, così interessante. Si tratta infatti di un'opera nota, che aveva partecipato a Milano all'Esposizione delle opere di Belle Arti di Brera nel 1876 e nel 1877, era stata recensita sul "Corriere Piacentino" del 17 luglio 1877 e nel 1909 ne aveva scritto Leandro Ozola. Se ne erano però un po' perse le tracce, pur essendo custodita in una collezione privata piacentina, dalla

zionale grazie ai suoi reperti straordinari».

Primo evento "I musei italiani per la ripresa: sfide, strategie e prospettive", venerdì 17 alle 18, nella Cappella Ducale del Farnese. Ospite Massimo Osanna, direttore generale Musei al Ministero per i beni e le attività culturali per il turismo.

Le iniziative proseguiranno, tutte con inizio alle 18, all'ex chiesa del Carmine: venerdì 14 gennaio "Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli: vivere tra tradizione e inclusione" con Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Venerdì 11 febbraio "Il maggior tempio del foro di Cuma: architetture, memorie storiche e racconti museali" con Carlo Rescigno, ordinario in Archeologia Classica presso l'Università degli Studi della Campania.

Venerdì 11 marzo "Verso un nuovo umanesimo digitale" con Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino.

Venerdì 1 aprile "Comunità, partecipazione, inclusione, benessere: alcune sfide del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia".

Venerdì 22 aprile "Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari: progetti in corso e prospettive di un museo autonomo" con Francesco Muscolino, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

Venerdì 20 maggio "Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio, le ricerche continuano" con Guenther Kaufmann, responsabile scientifico del Museo Archeologico dell'Alto Adige.

quale eccezionalmente uscirà per questo evento che rende omaggio al grande artista nostro concittadino, celebrando uno scorcio della provincia, l'alta Valnure, dove erano i possedimenti terrieri della famiglia Bruzzi e il pittore amava ritirarsi. Nella funzione immortalata nel dipinto c'è anche il ricordo di un rito molto sentito nelle nostre campagne, le rogazioni: in primavera tutta la collettività si riuniva per ripartire con rinnovato slancio, chiedendo la benedizione di Dio sul raccolto.

...Anna Anselmi